



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

No a chiusura selvaggia e giù le mani dalla sicurezza dei cittadini



NO ALLA CHIUSURA SELVAGGIA DI CENTINAIA DI UFFICI DI POLIZIA E GIU' LE MANI DALLA SICUREZZA DEI CITTADINI

Ieri pomeriggio, presso il Dipartimento della P.S. si è tenuta la prima riunione periodica, richiesta dalle scriventi OO.SS. tra una delegazione dell'Amministrazione, guidata dal Vice Capo della Polizia con funzioni Vicarie Prefetto Alessandro MARANGONI e i Segretari Generali di tutti i sindacati relativamente alle attività che il Dipartimento sta ponendo in essere e che riguarda il personale e l'assetto organizzativo dell'Amministrazione.

Il Prefetto Marangoni, ha comunicato che il gruppo di lavoro relativo all'individuazione dei protocolli operativi e le modalità con cui i poliziotti devono intervenire in determinate circostanze sta per terminare. Detta ipotesi di definizione, verrà sottoposta al confronto con i Sindacati, confronto che si terrà, quasi sicuramente, nel giro di qualche mese. Il Vice Capo ha affermato che l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di poter far approvare il relativo DPR nel quale tali norme comportamentali saranno fissate entro l'estate per poi poterle rendere operative su tutto il territorio entro il prossimo mese di settembre.

Successivamente ha affermato che è intenzione del Dipartimento di aprire un tavolo di

FLASH nr. 8 – 2014

- No a chiusura selvaggia e giù le mani dalla sicurezza dei cittadini
- Lanci di agenzia
- Inidoneità parziale ai servizi di polizia e conseguenze
- Limiti di età partecipazione concorsi polizia
- Aspettativa medici Polizia di Stato
- Siulp Regionale Sicilia: Alfio Ferrara nuovo Segretario Generale
- Siulp Mantova: Alessandro Frasanito eletto nuovo Segretario Generale provinciale
- Siulp Siracusa: Tommaso Bellavia eletto nuovo Segretario Provinciale
- Corsi di aggiornamento professionale GRATUITI per i dipendenti della P.A.



confronto con il quale verificare l'attualità del regolamento di disciplina, o se invece lo stesso necessita di modifiche, nonché di fare una seria riflessione sulla norma che disciplina la compilazione dei rapporti informativi poiché, a giudizio dell'Amministrazione gli stessi sono giunti ad un punto tale che, di fatto, non hanno alcuna valenza rispetto alla necessità per cui sono stati istituiti. In sostanza il Vice Capo Vicario ha ribadito che poiché quasi tutto il personale ha ottenuto il massimo punteggio, oggi i rapporti informativi fanno la differenza solo per i punteggi aggiuntivi che, a giudizio dell'Amministrazione non consentono più di fare un filtro rispetto alle procedure nelle quali gli stessi vengono utilizzati ai fini della valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti.

Per ultimo il Prefetto Marangoni ha comunicato che l'Amministrazione sta ultimando uno studio per la revisione dei presidi e degli uffici della Polizia di Stato su tutto il territorio nazionale in funzione del fatto che la conclamata carenza degli organici, oggi assestata a circa 95.000 unità e che in previsione si prospetta con profili di criticità sempre più accentuati per il mancato ingresso di nuove unità rispetto al turnover programmato, ha reso necessaria un'articolata razionalizzazione delle risorse e dei presidi in considerazione dell'attuale disponibilità di personale che non aumenterà in futuro.

Il progetto è stato sviluppato attraverso due direttrici fondamentali: una, a carattere interno alla Polizia di Stato, diretta, sostanzialmente, ad una razionalizzazione dei presidi delle quattro specialità Stradale, Ferroviaria, Postale e Frontiera, un'altra, concertata con il Comando Generale dei Carabinieri, finalizzata ad una rivisitazione sul territorio della dislocazione dei Commissariati di P.S., delle Compagnie dei Carabinieri e dei reparti speciali, a carattere sussidiario concentrate in alcune sedi e non razionalmente distribuite.

Dall'esposizione fatta dal Prefetto Marangoni è emersa una volontà, di fatto già preordinata e definitiva dell'Amministrazione di voler stravolgere alcuni settori delle Specialità, attraverso una chiusura irrazionale di alcuni Compartimenti e dei presidi oggi esistenti, tant'è che per alcuni segmenti quali, ad esempio, le Squadre Nautiche si prevede la soppressione di tutte quelle oggi esistenti, per le Scuole l'Amministrazione avrebbe ragionato su un'ipotesi di appena 3 maxi poli per la formazione di base, mentre nulla si è detto per le specializzazioni, oltre che la chiusura e accorpamenti anche di numerosi Commissariati distaccati che genererà una mobilità del personale interessato interessando migliaia di unità. Per la Postale si vuole, invece, mantenere le sole sedi presenti presso le Corti d'Appello.

A precise domande circa il mantenimento delle attuali 19 Direzioni centrali rispetto ad un organico che si dovrà assestare a circa 22.000 unità in meno, il Prefetto Marangoni rispondeva che nulla era stato ancora deciso.

L'esposizione si è conclusa con la precisazione che il Dipartimento stava chiedendo il prescritto parere alle Autorità provinciali di P.S., Prefetti e Questori prima di inviare l'intero progetto al Sindacato per il confronto.

Le scriventi OO.SS., in modo unanime e fermo hanno condannato, sia nel metodo che nel merito, tale ipotesi di chiusura selvaggia dei presidi con relativo trasferimento dei colleghi.

Nel metodo, perché il Sindacato è stato reso edotto di tale volontà solo dopo che era già stata predisposta una "blindata" volontà di procedere, senza alcun confronto preventivo con chi rappresenta i Poliziotti circa i criteri, gli obiettivi e il nuovo modello di sicurezza che si intende realizzare, con questa chiusura selvaggia di centinaia di presidi. Nel merito per quattro ragioni fondamentali: la prima perché le modalità con cui sono stati richiesti i pareri alle Autorità di P.S. sono tali che le stesse sono praticamente

obbligate ad accettare la proposta piovuta "dall'alto", pena l'assunzione di responsabilità di far "saltare" l'intero progetto fatto nelle stanze segrete del Dipartimento, affermando una chiara volontà del "centro" di schiacciare le stesse Autorità in modo da esautorarle di ogni loro potestà, ma lasciandogli in capo solo le eventuali responsabilità; la seconda perché il progetto non fa alcun riferimento a come poter garantire il territorio e la sicurezza dei cittadini in quei luoghi (che sono tanti) nei quali verranno soppressi i presidi; la terza perché tale progetto non tiene assolutamente conto delle esigenze e delle aspettative del personale interessato; la quarta perché non esiste alcuna strategia o volontà di chiarire come e a favore di chi verranno utilizzate le centinaia di milioni di euro di risparmio che questo taglio selvaggio produrrà a differenza di quanto, invece fatto dagli Stati maggiori delle Forze armate con lo strumento militare che ha dirottato sul personale, attraverso la previsione del cosiddetto scivolo d'oro per favorire i prepensionamenti a 55 anni con l'85% dell'ultimo stipendio, un mini riordino per i sergenti e la possibilità di riscattare l'alloggio di servizio in godimento attraverso uno sconto del 35% sul valore del demanio (e non su quello di mercato...) con il finanziamento dell'80% del costo attraverso i fondi che si avranno con l'istituzione di una cassa mutua alimentata da tutto il personale in servizio.

Attesa la brevità della riunione, per ulteriori impegni del Vice Capo Vicario, le scriventi OO.SS. hanno richiesto un aggiornamento dell'incontro preannunciando, da subito, la loro netta e decisa contrarietà a discutere un così delicato progetto senza avere tutti gli elementi in merito ai criteri, alla modalità applicativa e a come riutilizzare i risparmi che deriveranno da tale intervento. Per tale motivo tutte le Organizzazioni Sindacali della Polizia di Stato affermano con fermezza e in maniera irrinunciabile: giù le mani dalla sicurezza dei cittadini e dai diritti dei poliziotti.

Lanci di agenzia

Sicurezza: allarme sindacati, Dipartimento taglia presidi

Soppresses squadre nautiche, accorpamento scuole e commissariati

(ANSA) – ROMA, 20 FEB – Chiusura di una dozzina di commissariati; cancellazione delle squadre nautiche, di una ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer; polizia postale solo dove sono presenti le Corti d'Appello, solo tre maxi poli per la formazione degli agenti di polizia: E' il piano di "razionalizzazione", secondo quanto riferiscono diverse fonti sindacali, che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dovrebbe chiudere entro l'estate. Critici i sindacati, che hanno già annunciato proteste.

Il piano è stato illustrato alle organizzazioni sindacali dal vice capo vicario della Polizia, Alessandro Marangoni il quale ha parlato di uno "studio per la revisione dei presidi e degli uffici della polizia di Stato su tutto il territorio nazionale" in funzione, dicono i sindacati, del fatto che la carenza di organico ha reso necessaria una "articolata razionalizzazione delle risorse e dei presidi". In una nota, firmata da Siulp, Sap, Siap, Anfp, Silp-Cgil, Ugl Pds, Coisp, Consap e Uil Polizia, i sindacati non indicano i numeri dei tagli previsti ma sottolineano che si procederà seguendo due direttrici: una riguarda la sola Polizia e prevede una "razionalizzazione dei presidi delle quattro specialità, Stradale, Ferroviaria, Postale e di Frontiera"; l'altra invece, "concertata con il comando generale dei Carabinieri, finalizzata ad una rivisitazione sul territorio della dislocazione dei commissariati di Ps, delle compagnie dei carabinieri e dei reparti speciali".

Secondo i sindacati si arriverebbe da una "chiusura irrazionale" di alcuni Compartimenti e dei presidi esistenti, nonché alla cancellazione delle squadre nautiche.

Ci sarebbero poi soltanto 3 maxi poli per la formazione di base e la chiusura di una serie di commissariati distaccati "che genererà una mobilità del personale interessando

migliaia di unità “.

“C’è una volontà di fatto già preordinata e definitiva dell’Amministrazione – dicono i sindacati – di voler stravolgere alcuni settori delle Specialità ” e dunque il piano non può che ricevere una “condanna unanime e ferma”, sia per il metodo sia per il merito. “Il sindacato – affermano – è stato informato solo dopo che era già stata predisposta una blindata volontà di procedere” ad una “chiusura selvaggia dei presidi”.

Ed inoltre il progetto “non fa alcun riferimento a come poter garantire il territorio e la sicurezza dei cittadini in quei luoghi (e sono tanti) nei quali verranno soppressi i presidi; non tiene conto delle aspettative del personale; non esiste una volontà di chiarire come e a favore di chi verranno utilizzate le centinaia di milioni di euro di risparmio”.

Sicurezza: piano taglia uffici ps, sindacati insorgono - Presentato da vicecapo polizia; via commissariati, scuole, presidi

(ANSA) – ROMA, 20 FEB – Il Dipartimento di Pubblica sicurezza la chiama razionalizzazione dei presidi sul territorio, i sindacati di polizia traducono con “chiusura selvaggia di centinaia di uffici”. Il piano che rivisita la presenza delle forze dell’ordine è stato presentato dal vicecapo della polizia, Alessandro Marangoni, alle organizzazioni di categoria: si parla della chiusura di una dozzina di commissariati; della cancellazione delle squadre nautiche (circa 500 unità di personale), di una ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer; via anche la maggior parte delle sezioni della polizia postale, per lasciare aperte solo quelle dove sono presenti le Corti d’Appello; sforbiciata anche alle scuole per lasciare soltanto tre maxi poli dedicati alla formazione di base degli agenti.

Il capo della Polizia, Alessandro Pansa, l’aveva detto un paio di mesi fa: in pochi anni i poliziotti sono diminuiti di 15mila unità (sono 95mila in totale) e dunque “attraverso meccanismi di ottimizzazione delle risorse ed efficientamento della macchina organizzativa cercheremo di rendere meno basso il livello di sicurezza”.

La parola chiave è razionalizzazione: promuovendo sinergie tra i presidi territoriali delle diverse forze di polizia si punta a sfruttare al meglio le risorse presenti, evitando duplicazioni: ad esempio, si può chiudere il commissariato di polizia in un territorio dove è già presente una compagnia di carabinieri.

Due le direttrici: una interna alla polizia di Stato che prevede una revisione dei presidi delle quattro specialità (Stradale, Ferroviaria, Postale e Frontiera), l’altra è concertata con il Comando generale dei carabinieri e porta ad una rivisitazione dei presidi sul territorio. Il progetto è stato inviato a questori e prefetti che dovranno dare un parere entro la prima metà di marzo.

I sindacati non hanno gradito e si sono messi sul piede di guerra, al grido “giù le mani dalla sicurezza dei cittadini e dai diritti dei poliziotti”. “Siamo stati informati – lamentano in una nota congiunta Siulp, Sap, Siap, Anfp, Silp-Cgil, Ugl Pds, Coisp, Consap e Uil Polizia – solo dopo che era già stata predisposta una blindata volontà di procedere” ad una “chiusura selvaggia dei presidi”.

Ed il progetto “non fa alcun riferimento a come poter garantire il territorio e la sicurezza dei cittadini in quei luoghi (e sono tanti) nei quali verranno soppressi i presidi; non tiene conto delle aspettative del personale; non esiste una volontà di chiarire come e a favore di chi verranno utilizzate le centinaia di milioni di euro di risparmio”. La ‘grana’ attende ora sulla scrivania del nuovo ministro dell’Interno.

Inidoneità parziale ai servizi di polizia e conseguenze

Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine alle possibilità di impiego del personale riconosciuto parzialmente non idoneo o transitato nei corrispondenti ruoli tecnici per inidoneità nei ruoli che espletano funzioni di polizia.

L'istituto della inidoneità parziale ai servizi di polizia ha **fonte** legislativa.

La relativa disciplina è contenuta nel DPR 25.10.81 n. 738, il quale, in attuazione della delega di cui all'articolo 94 della legge 1.4.1981 n. 121, ha previsto che *il personale delle forze di polizia che abbia riportato una invalidità, che non comporti l'inidoneità assoluta ai servizi d'istituto, derivante da ferite, lesioni o altre infermità riportate in conseguenza di eventi connessi all'espletamento dei compiti d'istituto e, pertanto, riconosciute dipendenti da causa di servizio, è utilizzato, d'ufficio o a domanda, in servizi d'istituto compatibili con la ridotta capacità lavorativa e in compiti di livello possibilmente equivalenti a quelli previsti per la qualifica ricoperta.*

Per quel che concerne il **procedimento**, il primo atto consiste nell'*accertamento effettuato dalle competenti Commissioni Mediche* (articoli 165 e seguenti del D.P.R. 1092/73, articolo 6 del DPR 461/01, articoli 192 e seguenti del DLgs 66/2010) che devono altresì fornire indicazioni sull'utilizzazione del personale stesso, tenendo conto del grado di invalidità determinato dalle ferite, lesioni o altre infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio. A conclusione dell'iter medico legale è prevista un *parere della Commissione consultiva* istituita presso il Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 4 del DPR 25.10.81 n. 738 in ordine ai servizi d'istituto in cui il personale invalido può essere utilizzato, tenuto conto del giudizio e delle indicazioni fornite dalle commissioni mediche.

Segue l'emanazione, da parte dell'Amministrazione, del *provvedimento finale* che deve determinare i servizi d'istituto ai quali il dipendente invalido va destinato.

Per quel che concerne, nello specifico, **l'impiego del personale giudicato inidoneo in forma parziale**, occorre considerare che le Commissioni mediche, secondo le previsioni dell'articolo 2, comma 2, del DPR 738/81, a seguito della formulazione di un provvedimento di inidoneità parziale esprimono nel relativo verbale anche le indicazioni necessarie per il successivo utilizzo del personale.

Tali indicazioni sono spesso generiche, del tipo "controindicati i servizi esterni"; "controindicati i servizi che esponano il soggetto a stress psico fisici" ecc., e pertanto, talvolta, anche il parere espresso dalla Commissione consultiva ministeriale, con il quale sono individuate le mansioni compatibili con le ridotte capacità lavorative, può risultare altrettanto generico e non particolarmente dettagliato, tale da ingenerare difficoltà applicative, da parte dei dirigenti degli uffici, sulle concrete possibilità di impiego di tale personale (es.: "può essere impiegato esclusivamente in servizi interni", ecc.).

La problematica che comporta più frequentemente dubbi interpretativi è quella riferita a giudizi di inidoneità permanente parziale con possibilità di impiego "esclusivamente in servizi interni" o analogamente con esclusione dei servizi esterni" senza ulteriori indicazioni.

In proposito (cfr. Circ. Direzione Centrale Sanità prot. 850/A A25-2914 del 3.5.2010), una interpretazione rigidamente letterale dei criteri di impiego non può ritenersi compatibile con taluni doveri ed obblighi di cui sono destinatari tutti gli operatori di polizia e che non vengono meno in presenza di un provvedimento di inidoneità parziale.

Al riguardo si possono richiamare, ad esempio: l'obbligo di addestramento al tiro che comporta la necessità di spostamenti per svolgere le esercitazioni nei poligoni al chiuso o all'aperto, l'obbligo di subordinazione all'Autorità Giudiziaria che può richiedere l'espletamento di compiti al di fuori della sede di servizio analogamente ad altre tipologie di atti richiesti anche nello svolgimento di attività ritenute di tipo più strettamente burocratico (es. consultazione di documenti in archivi degli Uffici comunali, giudiziari, della motorizzazione civile, ecc.).

Appare evidente come tali attività non possano ritenersi incompatibili con un provvedimento di parziale inidoneità secondo i principi contenuti nel DPR 738/81, poiché, qualora lo fossero, si configurerebbe una condizione che non consentirebbe il reimpiego del personale interessato e, quindi, di inidoneità assoluta (cfr. circolare Direzione centrale sanità n.850/A.A.8-1160 del 3 marzo 2011).

Il provvedimento di inidoneità permanente in forma parziale non comporta automaticamente la perdita della **idoneità alla guida di automezzi in servizio di polizia**. Al riguardo, secondo quanto previsto dall'articolo 8 del Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 3.2.2010, contenente il Regolamento di attuazione del Decreto del Ministro dell'Interno 5.8.2009, gli Uffici di appartenenza del personale interessato potranno richiedere che la patente di servizio sia sottoposta a revisione, per la verifica della permanenza dei requisiti psicofisici di idoneità alla guida da accertarsi da parte degli Uffici sanitari competenti.

Questi ultimi si pronunciano ai sensi dell'articolo 4 del succitato Decreto del Capo della Polizia, richiedendo, nei casi dubbi, che l'accertamento sia effettuato dal Servizio Operativo Centrale di Sanità.

L'articolo 4 del Decreto del Ministro dell'Interno del 5.8.2009 fissa in cinque anni la validità della patente di guida rilasciata dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ma non preclude la possibilità, così come avviene per quelle civili definite "speciali", della conferma per un periodo inferiore al quinquennio. Pertanto, in presenza di affezioni morbose che, pur non comportando il venir meno dei requisiti di idoneità psicofisica alla guida di automezzi di polizia, possano ritenersi meritevoli di controllo prima della scadenza del quinquennio, il medico della Polizia di Stato potrà rilasciare una certificazione di idoneità avente validità inferiore a cinque anni.

Altro aspetto è quello legato **all'espletamento dei servizi automontati da parte del personale inidoneo in forma parziale**.

In merito a tale problematica la nota n. 850/A 8/25-756 del 8.2.2005 della Direzione Centrale di Sanità individua, nell'ambito dei servizi automontati, tre fattispecie:

- a) attività di istituto in cui il servizio automontato viene svolto in modo programmato, con carattere di costanza e continuità, impegnando il dipendente per l'intero orario di servizio settimanale o, mediamente, per la maggior parte di esso (es.: servizi automontati di controllo del territorio, servizi di polizia stradale, servizi di scorta e Sicurezza, servizi di ordine pubblico, ecc.);
- b) attività di istituto in cui il servizio automontato viene svolto in modo non programmato, senza carattere di particolare continuità, impegnando il dipendente, mediamente, solo per una parte dell'orario di servizio settimanale in funzione di specifiche esigenze di istituto (es.: attività investigative, altri compiti svolti nell'ambito di attività di polizia giudiziaria, ecc.)
- c) attività di istituto in cui il servizio automontato viene svolto in modo del tutto

occasionale in quanto i compiti di ufficio contemplano pressoché esclusivamente l'espletamento di altre funzioni (es.: attività in cui si rende necessario occasionalmente l'impiego dell'automezzo di servizio per il trasferimento presso un ufficio dell'Amministrazione ubicato in altra sede, presso un Ufficio giudiziario, ecc.).

Si può ritenere che in presenza di un provvedimento di inidoneità parziale:

- dovrebbe esservi incompatibilità, di norma, con la tipologia di servizi che ricadono nella fattispecie di cui alla lettera a);
- non può esservi incompatibilità con quelli richiamati alla lettera c) in quanto, se vi fosse, dovrebbe presumersi la sussistenza di condizioni morbose sufficienti per un giudizio di non idoneità permanente e assoluta;
- non dovrebbe esservi, di massima, incompatibilità con quelli di cui alla lettera b), per i quali può essere, comunque, necessaria una valutazione, caso per caso, in rapporto alle infermità accertate ed alle indicazioni fornite dalla Commissione medica e dalla Commissione consultiva ministeriale.

Sembra inutile sottolineare che il dipendente giudicato parzialmente inidoneo e al quale sia stata revocata anche la patente di servizio, per il venir meno dei prescritti requisiti, possa svolgere comunque servizi automontati, con le limitazioni innanzi enunciate, in qualità di trasportato (cfr. circolare Direzione centrale sanità n.850/A.A.8-1160 del 3 marzo 2011).

A conclusione della presente trattazione, occorre ricordare che una inidoneità permanente in modo parziale può essere riconosciuta solo a condizione che le infermità accertate non comportino inidoneità assoluta al servizio di istituto e che le stesse siano dipendenti da causa di servizio, poiché in difetto della dipendenza da causa di servizio, per il dipendente sarà possibile solo esercitare l'opzione del passaggio ai ruoli tecnici o ad altra Amministrazione dello Stato.

Limiti di età partecipazione concorsi polizia



Con riferimento alle richieste di chiarimenti pervenute in merito ai limiti di età per la partecipazione ai concorsi nella Polizia di Stato, occorre ribadire che la normativa vigente in materia e cioè il Decreto del Ministro dell'Interno 6 aprile 1999, n. 115, allo stato attuale, non è stata modificata.

Pertanto, il limite previsto per la partecipazione al concorso di Agente della Polizia di Stato è rimasto a 30 anni.

Infatti, per completezza di informazione, occorre far presente che lo schema di decreto del Ministro dell'Interno del 27 febbraio 2013 concernente il regolamento recante norma per l'individuazione dei limiti di età per la partecipazione ai concorsi pubblici di accesso ai ruoli del personale della Polizia di Stato, volto a rivisitare la disciplina del decreto n. 115 attraverso la riduzione degli attuali limiti di età, grazie al parere contrario espresso dal Sindacato è stato bloccato.

Il servizio prestato nelle Forze Armate, come VFP1 o VFP4, non concorre ai fini dell'innalzamento dei limiti di età.

Entro il prossimo mese di giugno 2014 sarà bandito un nuovo concorso per l'immissione nel ruolo di Agente della Polizia di Stato riservato ai VFP1 e VFP4.

Aspettativa medici Polizia di Stato

Con riferimento ad alcuni quesiti posti sull'attività del personale dei ruoli professionali della Polizia di Stato Il Dipartimento della P.S. ha rappresentato quanto segue:

- Un medico della Polizia di Stato non può usufruire "dell'aspettativa per un contratto a tempo determinato in ospedale nel settore sanitario" in quanto l'art. 50 del D.P.R. 335/1982 disciplina l'incompatibilità per il personale della Polizia di Stato con lo svolgimento di altri incarichi oltre quelli istituzionali. Principio sancito anche dall'art. 53 del D. Lgs 165/2001, salvo i casi previsti da disposizioni speciali.

Un contratto di lavoro, sia esso a tempo determinato o indeterminato, comporta necessariamente un impegno esclusivo con l'Amministrazione di riferimento, nel caso in esame con un'amministrazione ospedaliera, che non può essere risolto facendo ricorso ad un periodo di aspettativa con l'Amministrazione d'appartenenza, in quanto durante l'aspettativa si interrompe il rapporto di servizio ma non il rapporto di impiego e quindi rimangono vivi in capo al personale dipendente i doveri istituzionali e deontologici, tra cui quello di "esclusività".

- L'istituto dell'aspettativa trova applicazione nella più generale tutela del diritto allo studio come ad esempio nel caso della frequenza di un dottorato di ricerca. In questo caso, il periodo d'aspettativa, la cui concessione è comunque subordinata alle esigenze dell'Amministrazione, è utile però ai fini della progressione in carriera, del trattamento di quiescenza e di previdenza (art. 2 L. 13.8.1984 n. 476 modificato prima dal comma 57 dell'art. 52 L. 28.12.2001 n. 448 e poi dal comma 3 dell'art. 19 L. 240/2010).
- Per quanto riguarda la posizione del medico della Polizia di Stato durante l'aspettativa e/o congedo straordinario per dottorato di ricerca, secondo conforme giurisprudenza la stessa "...non è assimilabile al servizio effettivo che si caratterizza per le funzioni inerenti lo status".

Ne consegue che le peculiari funzioni proprie del medico della Polizia di Stato si ritiene che siano sospese durante l'aspettativa per dottorato di ricerca.

Siulp Regionale Sicilia: Alfio Ferrara nuovo Segretario Generale

Il giorno 18 febbraio u.s. il Direttivo regionale Sicilia ha eletto Alfio Ferrara nuovo Segretario Generale regionale.

Nel formulare i migliori auguri al neo eletto Segretario, inviamo al Segretario uscente un sentito ringraziamento per il lavoro svolto.

Siulp Mantova: Alessandro Frassanito eletto nuovo Segretario Generale provinciale

Il Direttivo provinciale del Siulp Mantova, a seguito della scomparsa dell'amico e Segretario Generale Claudio Masi, lo scorso 31 gennaio si è riunito, alla presenza del Segretario Generale Nazionale, ed ha eletto Alessandro Frassanito nuovo Segretario Generale provinciale.

Al neo Segretario inviamo i migliori auguri per un proficuo lavoro.

Siulp Siracusa: Tommaso Bellavia eletto nuovo Segretario Generale provinciale

Il 21 febbraio il Direttivo Provinciale di Siracusa ha eletto Tommaso Bellavia nuovo Segretario Provinciale.

Al neo eletto Segretario formuliamo gli auguri di un buono e proficuo lavoro ed un ringraziamento al Segretario dimissionario Mario Ferrini per il lavoro svolto.

CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE GRATUITI PER DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Link Campus University offre Corsi di aggiornamento professionale, finanziati da INPS ex Gestione INPDAP esclusivamente rivolti ai dipendenti della Pubblica Amministrazione in servizio.

I corsi rappresentano per i pubblici dipendenti l'occasione di arricchire il proprio bagaglio formativo, di rafforzare il proprio curriculum lavorativo e di acquisire crediti formativi universitari.

La frequenza ai corsi è totalmente gratuita. Non è prevista alcuna selezione per l'accesso ai corsi, farà fede l'ordine di arrivo delle domande di partecipazione inviate a INPS ex gestione INPDAP. L'unico requisito richiesto ai candidati è il possesso del diploma di scuola superiore. È possibile presentare domanda di partecipazione per uno o più corsi di aggiornamento compilando una domanda per ciascun corso come da indicazioni riportate nel bando CAP di INPS ex INPDAP.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda può essere presentata solo on line dal sito www.inps.it. È necessario possedere il numero **PIN**. Il PIN può essere richiesto:

on line sul sito www.inps.it (tempi di rilascio 10 gg lavorativi)

presso la sede territoriale INPS di competenza (il rilascio è a vista) Per presentare la domanda è necessario collegarsi al sito www.inps.it, attraverso la sezione "Servizi per il cittadino" – Servizi ex Inpdap – Per tipologia di servizio – domande – Borse di studio/Master Executive e CUAP.

Nel modulo di domanda online è obbligatorio l'inserimento di un numero di cellulare e di un indirizzo e-mail, a pena di rigetto della domanda.

MODALITÀ DI ACCETTAZIONE DELLA DOMANDA

Entro e non oltre 5 giorni dall'invio a mezzo mail da parte di INPS ex Gestione INPDAP della comunicazione di assegnazione della borsa di studio per la frequenza al corso, il candidato dovrà formalizzare l'accettazione, collegandosi nell'area riservata "servizi in linea" (inserendo il proprio PIN) sul sito www.inps.it.

ELENCO DEI CORSI SUDDIVISO PER AREA TEMATICA

I corsi erogati da Link Campus University sono in totale n. 19, di cui 16 si svolgeranno presso la sede di Roma, uno presso la sede di Napoli e due presso la sede di Catania.

I programmi dei corsi e il calendario sono disponibili sul sito www.unilink.it.

Ciascun corso ha una durata di 120 ore e prevede il rilascio di un attestato e di n. 12 Crediti Formativi Universitari (CFU).

MANAGEMENT

- Leadership esperienziale
- Assertività, problem solving, decision making
- Il Welfare di fronte alle sfide dell'euro: strategie e attuazione (Sede di Napoli)
- Europrogettazione e gestione di programmi e progetti complessi: project cycle management (Sede di Catania)
- Previdenza = Futuro (Sede di Catania)

COMUNICAZIONE

- Comunicazione pubblica e ufficio relazioni pubbliche con i social media e il web

ICT

- Sicurezza e Protezione delle informazioni personali e istituzionali – CyberSecurity
- Sicurezza informatica e CyberSecurity – Security Manager
- Opengovernment, Opendata, Agenda digitale: dal CAD alla nuova amministrazione digitale

AMMINISTRATIVA

- Bilancio Sociale e gestione sostenibile dei servizi-Rendicontazione sociale della PA e gestione sostenibile del territorio
- Spending review: Gestione delle spese, acquisti ed efficienza ed efficacia dei processi
- Ordinamento amministrativo della Pubblica Amministrazione e novità normative
- La gestione dei collaudi nelle forniture di beni e servizi I.C.T. nella Pubblica

Amministrazione

- Diritto disciplinare
- Etica pubblica, anticorruzione e imparzialità dell'azione amministrativa (Applicazione della legge n. 190/2012)

INTELLIGENCE

- Intelligence e sicurezza nazionale

SCUOLA (*)

- La nuova didattica – l'utilizzo delle tecnologie e dei nuovi paradigmi per l'apprendimento
- Integrazione interculturale, sociale e della gestione delle diverse abilità
- Metodologie di Orientamento scolastico. L'orientamento all'università e al lavoro per lo sviluppo personale e professionale dei giovani.

(*) Corsi riservati al personale direttivo, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola.

Per informazioni e assistenza

Link Campus University

Ufficio Corsi P.A.

Tel.: 06 40 400 201 /257

E-mail: corsipa@unilink.it

Numero verde INPS 803164

Ulteriori informazioni sono pubblicate sul nostro sito www.siulp.it



La LINK CAMPUS UNIVERSITY propone un'ampia offerta di percorsi formativi accademici e professionali con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa.

Si segnalano le nuove proposte formative per gli iscritti Siulp:

Corsi di lingue

Lingua Araba (livello base) - modulo di 40 ore

Lingua Inglese (tutti i livelli) – modulo di 40 ore

Cybersecurity

Sicurezza e protezione delle informazioni personali e istituzionali - durata di 60 ore

Il corso affronta in modo esaustivo tutti gli aspetti della sicurezza informatica ad un livello agevole da seguire e consente anche a personale non esperto di poter aumentare il proprio livello di formazione.

Studi criminologici e forensi

Composto da 8 corsi singoli, prevede, superate le prove, la possibilità di iscriversi direttamente al quinto anno della Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

La storia e l'antropologia due fenomeni collegati

Composto da 5 corsi singoli per un totale di 60 CFU e quindi la possibilità di iscriversi direttamente al secondo anno del corso di Laurea in:

Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la "Link Campus University" 800226633 e Pianeta-Formazione Comparto Sicurezza e Difesa S.r.l. al numero 3898887992

Oppure scrivere a: a.pisaniello@unilink.it – info@pianeta-formazione.it

Ulteriori informazioni nella sezione convenzioni del nostro sito www.siulp.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perché è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.euroccs.it



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti Per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

